

_Lettera_N_0204

Agli amministratori dell' «Opera della mendicità istruita»

Torino, anter. 13 novembre 1854

Ill.mi Signori,

Alcuni anni addietro ricorreva alle S. V. Ill.me per chiedere sussidi a favore dei tre oratori eretti in questa città, il cui oggetto è di radunare ed istruire i giovani più poveri ed abbandonati; e attesa la analogia della R. Opera della mendicità con questi oratori, la mia domanda era accolta favorevolmente e ne ricevetti generoso sovvenimento. Ora trovandomi in un caso eccezionale oso nuovamente esporre li miei gravi bisogni, persuaso che saranno con bontà sentiti: e sono:

1° Fitto di due di questi oratori, che sono recinti abbastanza spaziosi per capire un considerevole numero di giovani che ivi si radunano per fare ricreazione dopo di aver assistito alle sacre funzioni di Chiesa. Questi locali costano 1250 lire di fitto.

2° Provvedere alla manutenzione di tre chiese esistenti ne' tre recinti degli oratori, provvedere alle spese della scuola serale che ha luogo particolarmente nell'Oratorio di Valdocco ove s'insegna catechismo, lettura, scrittura, elementi di aritmetica e di lingua italiana.

3° Mantenere alcuni dei più poveri ed abbandonati, il cui numero in quest'anno dovette accrescersi fino a novanta a cagione de' molti ragazzi rimasti orfani ed abbandonati nella trista invasione del colera morbus.

Stretto da tutti questi bisogni ricorro rispettosamente e con fiducia alle S. V. Ill.me supplicandole a voler benignamente considerare lo stato di assoluto abbandono in cui questi poveri giovani si trovano, e concedere a favor loro quel sussidio che nel caso eccezionale de' miei presenti bisogni loro sarà benvisto. Pieno di fiducia nella nota e provata bontà loro, coi sentimenti della più sentita gratitudine reputo a grande onore il potermi dire Delle V. S. Ill.me Obbl.mo Ricorrente Sac. Bosco Giovanni